

NON SOTTOMESSI

Luana Monte

Queste immagini sono state scattate a Milano tra il 2004 ed il 2009, in situazioni e luoghi differenti tra loro: descrivono momenti di vita quotidiana, di manifestazioni ed iniziative pubbliche, alcuni istanti dello sgombero del campo Rom di via Triboniano e della lotta per difendere la casa occupata di via Adda.

Il filo conduttore che mi ha portato a selezionarle e riunirle insieme e' stata la frase impressa sullo striscione di apertura della manifestazione dei Rom abitanti in via Triboniano contro lo sgombero di alcune famiglie dal campo, organizzata nel giugno scorso.

Rileggendo quelle parole racchiuse e costrette in uno slogan e cercando di darne una mia interpretazione, immediatamente mi sono venute in mente alcune immagini e le emozioni che avevo provato mentre le scattavo. Ho pensato che il mio contributo potesse consistere semplicemente nel ritrasmettere la dignita', l'orgoglio, la determinazione e la consapevolezza della propria cultura seppure tra le enormi difficolta', che queste persone mi avevano mostrato in diverse occasioni.

L'orgoglio di Florin che voleva assolutamente che ritraessi i suoi due figli gemelli dai lunghissimi capelli neri, che non voleva far tagliare; alcuni uomini che, dopo uno dei tanti sgomberi subiti dal campo di Triboniano, trascinano via la roulotte in cui vivono per andare altrove; Stefan con suo figlio, che mostra al nipote come si toglie la cotenna del maiale; Viorica che guarda sua madre che cucina, per imparare.

Il fazzoletto ricamato annodato con cura attorno al piccolo viso addormentato di Maria; i letti appena rifatti nella baracchina di Adriana; un uomo salito sul tetto della casa di via Adda con un fantoccio dalle fattezze di neonato, che minaccia di battersi di sotto se verra' eseguito lo sgombero; le donne ed i bambini, fatti sfollare a forza dalla polizia; l'oppressione e la discriminazione di oggi sancita dal pacchetto sicurezza, che riportano alla mente dei Rom e dei Sinti il ricordo della persecuzione nazista.

LUANA MONTE inizia a lavorare come fotografa nel 1999 presso un'agenzia fotogiornalistica. Nel 2002, insieme ad un'amica e collega giornalista, Agnese Bertello, avvia un progetto di collaborazione, Intandem, che porta alla realizzazione di servizi fotografici e reportages che trattano tematiche d'attualita' sociale, affrontando in particolare questioni legate all'immigrazione e al rapporto tra giovani ed insegnanti nella scuola. Dal 2006 al 2009 collabora con l'agenzia Propekt e continua il percorso iniziato negli anni precedenti, realizza due reportages riguardanti i richiedenti asilo e il recupero scolastico, "We need home" e "Chance", che hanno ottenuto il riconoscimento del premio dedicato al giornalista Enzo Baldoni. www.intandem.it | luana@intandem.it